

Approfondimento sulla Sacra Scrittura

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, devoti di Maria SS., Pace e bene.

Le “Domande e Risposte” cambiano volto e diventano “riflessione”, su alcuni versetti e parole del Vangelo domenicale.

XXV domenica del tempo ordinario/B

20 settembre 2009

dal Vangelo secondo Marco (Mc 9, 30-37)

[30]Partiti di là, attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. **[31]**Istruiva infatti i suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo sta per esser consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma una volta ucciso, dopo tre giorni, risusciterà». **[32]**Essi però non comprendevano queste parole e avevano timore di chiedergli spiegazioni. **[33]**Giunsero intanto a Cafarnaò. E quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo lungo la via?». **[34]**Ed essi tacevano. Per la via infatti avevano discusso tra loro chi fosse il più grande. **[35]**Allora, sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti». **[36]**E, preso un bambino, lo pose in mezzo e abbracciandolo disse loro: **[37]**«Chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie me; chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

“Ma egli non voleva che alcuno lo sapesse”

Gesù, non voleva ancora che la Buona Novella fosse annunciata a tutti. La Buona Novella, che era un annuncio di verità, vivo e incarnato nella persona del Figlio di Dio, doveva giungere al compimento prima di essere proclamata a tutte le genti. Il Maestro Divino è la Via, la Verità e la Vita. Noi cristiani -a differenza delle altre creature umane che percepiscono questa Verità nel profondo della propria coscienza- conosciamo la Verità attraverso la Sacra Scrittura, la Sacra Tradizione e la singola coscienza di ogni battezzato. Il Papa Benedetto XVI ha scritto: “La coscienza non può essere separata dalla verità, in cui trova la sua misura e il suo fondamento...Si deve riaffermare il primato della verità sull'agire pratico: non deve essere l'agire pratico che determina o crea la verità (altrimenti non esisterà più la Verità, ma tantissime opinioni), ma è quest'ultima che rende possibile un agire autentico” dal quale consegue il bene dell'intera comunità umana.

“Dopo tre giorni risusciterà”

La Risurrezione di Gesù e il suo messaggio, ci aprono il cuore alla speranza che la vita umana non è limitata e racchiusa nella sola Dimensione Terrena, ma che ambisce -con un bisogno incontrollabile- ad un'altra dimensione esistenziale: la Dimensione spirituale o divina. Il Card. Angelo Bagnasco in una sua omelia affermava: “Se l'uomo è un grumo di materia organica, solo un po' più sviluppata, se non siamo anche anima, allora non esiste futuro, vita eterna, infinito. Allora ognuno è prigioniero di se stesso, chiuso nel mondo angusto del suo piccolo e fuggevole presente, dove i valori dell'amore fino al sacrificio di sé, difficilmente trovano fondamento e linfa rinnovatrice...Se l'uomo è effimero, anche la società sarà inevitabilmente effimera...Senza l'anima, l'uomo è una passione inutile”. La riflessione del Cardinale, riflette pienamente la situazione della nostra epoca: l'ateismo pratico (non teorico) che dilaga, cioè una negazione di Dio nell'agire e non nelle parole degli uomini, sta conducendo la società umana verso una grande fragilità della volontà e della coscienza; verso l'angoscia e la paura; la mancanza di pace e di vera felicità.

“Essi però non comprendevano queste parole e avevano timore...”

Non capivano le parole di Gesù, o non volevano capirle? Credo che non potessero accettare che colui che gli aveva mostrato tanto potere, sulle malattie, sull'ambiente naturale, sul cibo, ecc. potesse finire la sua Missione in questo modo orribile, per poi risorgere. La cosa era incomprensibile: perché morire per poi risorgere? Con tanto potere nelle “mani” c'era bisogno di farsi ammazzare? L'imbarazzo e i dubbi dei discepoli sono anche i nostri, quando ci troviamo a fare i conti con disgrazie varie, malattie o calamità

naturali. Oggi, queste tragiche realtà della vita, presentano una potente carica antimoderna e antitecnologica. Esse, infatti, distruggono alla radice, l'incantesimo dello scientismo, squarciano il panorama ottimistico intessuto dal positivismo moderno, e rimettono l'uomo davanti alla verità della sua natura: quella di un essere debole e indifeso. Egli diventa consapevole di stare nell'Universo come una "faticatrice formichina", "gran lavoratrice" ma pur sempre "formichina". Di fronte alle tragedie, i Mass Media, cercano di dirottare l'attenzione sulla prevenzione e sul controllo: *Si poteva evitare tale tragedia?* Questo interrogativo è legittimo e doveroso, come è doveroso indagare per appurare colpe di uomini che hanno pensato solo ai propri interessi compromettendo la vita della moltitudine. Il più delle volte prevale, però, nei Mass Media, la "gogna mediatica" cioè la ricerca ossessiva di un colpevole a tutti i costi. La "gogna mediatica" serve a: 1) provocare un certo appagamento psicologico dell'opinione pubblica (qualcuno pagherà e ciò ci consola); 2) provocare l'illusione che sarà possibile costruire un mondo senza sciagure e senza contrarietà (basta organizzarsi bene e il Paradiso si materializza, qui ed ora, sulla Terra). A noi cristiani, le tragedie ci devono ricordare, ciò che Cristo ci ha insegnato e cioè che la nostra vita "ci può essere richiesta all'improvviso", che dobbiamo essere sempre pronti per l'incontro decisivo con Gesù, il Signore della Vita. La morte di tanti innocenti si può evitare e si deve evitare, ma bisogna vivere con la consapevolezza che la morte è un passaggio importante che fa parte di questa vita, e prima o poi giunge per tutti, nonostante il progresso scientifico.

"Chi accoglie, uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me"

I cristiani che con la vita testimoniano l'amore di Cristo per il mondo, mettendosi sempre dalla parte dei deboli e degli innocenti, sono coloro che praticamente e non solo a parole, accolgono il Padre nella loro esistenza. Chi segue Gesù dimentica se stesso ed entra nella logica del servo, accetta di mettersi a servizio del prossimo. I piccoli sono i poveri, gli umili, i semplici; coloro che nulla possiedono, non vantano diritti nemmeno su se stessi. La sequela esige l'abbassamento di sé, la totale umiliazione della propria persona per far spazio al Signore Gesù soltanto. Gesù si è abbassato fino alla morte in croce ed ha raccolto intorno a sé, gli umili della storia.

Preghiamo Gesù che ci aiuti ad amarlo sul serio, anche quando è difficile. Preghiamo che ci aiuti a riconoscerlo e ad accoglierlo nei profeti, nei giusti e nei piccoli: (feto, fanciulli, poveri, malati, emarginati, anziani, ecc.).

Vicario parrocchiale
Don Salvatore Di Mauro OFS

¹Per maggiori approfondimenti invito alla lettura di: @Illeluisa, Animazione Liturgica e messalino, ELLEDICI multimedia, 2007. Benedetto XVI, L'Elogio della coscienza. La Verità interroga il cuore, Ed. Cantagalli, 2009.